

Data	Testata	Edizione	Pagina
03.11.2015	Gazzetta del sud	RC	27



Gioia Tauro

Entra in funzione l'isola ecologica

Si potranno smaltire i rifiuti non prelevati con il “porta a porta”

Domenico Latino
GIOIA TAURO

Apri i battenti la nuova isola comunale provvisoria predisposta in una porzione di terreno confiscato alla 'ndrangheta sito lungo la Strada provinciale 1 (ex Statale 111), fuori dal centro abitato. Da stamattina, gli utenti avranno la possibilità di accedervi per depositare eventuali rifiuti indifferenziati o materiali differenziati che non si sono potuti smaltire attraverso la raccolta “porta a porta” ordinaria.

A darne conferma i cartelli posizionati ieri al cancello d'ingresso che sanciscono ufficialmente la fine dei lavori, portati avanti a tempo di record secondo i criteri rigidi previsti dalla normativa per scongiurare qualsiasi possibilità di infiltrazione di percolato nel suolo.

In realtà, i rifiuti stazioneranno all'interno della struttura soltanto per poche ore, e mai durante la notte, perché i cassoni saranno svuotati quotidianamente e portati negli impianti di smaltimento o riciclo.

L'area sarà sorvegliata da personale qualificato che aiuterà gli utenti a conferire gli Rsu in modo corretto. Un'operazione completata quasi a costo zero (tranne naturalmente che per i materiali forniti da una ditta specializzata) grazie all'ausilio di mezzi e dipendenti comunali, coordinati dal responsabile apicale del settore Ambiente, Franco Mangione e dal geom. Domenico Monea con la costante presenza dell'assessore Adriana Vazzana.

Nello specifico, su diversi strati di argilla e sabbia sono stati applicati il cosiddetto “tessuto non tessuto” impermeabile all'acqua, una geomembrana in polietilene ad alta densità e una rete elettrosaldata a maglia 20x20 con uno spessore di 10 mm di ferro. Infine, è stato fatto un unico getto di cemento armato.

«A partire da oggi, – ha rimarcato il sindaco Pedà – Gioia Tauro avrà un'isola ecologica comunale approntata con le tecniche più innovative seppur in via temporanea, dato che è già stato richiesto all'ASI un terreno di 10 mila mq accanto al termovalorizzatore per la realizzazione della piattaforma definitiva». ◀